Anno VI. - N. 2019 — Trieste, Mercoledì 20 Luglio 1887. (Edizione del mattino). — Anno VI. - N. 2019

IL PICCOLO

SI PUBBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 3.10, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

DELLA SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo

La mobilitazione sperimentale dell'esercito francese. PARIGI 19. Il ministro della guerra presentò al Senato il disegno di legge per la mobilitazione sperimentale, domandando l'urgenza che venne accordata con voti 137 contro 92. Il Senato accettò poi i disegni di legge già votati dalla Camera per la formazione di nuovi reggimenti di cavalleria e per la riorganizzazione della fanteria. La proposta del senatore ... di rimettere la legge sulla mobilizzazione sperimentale alla commissione delle finanze previo esame da parte della commissione all'esercito, fu respinta ad unanimità. Pure ad unanimità furono accettate le proposte quattro imposte dirette.

Contro la Germania e contro i preti. PARIGI 19. Alla Camera dei deputati Delisse propose di autorizzare il governo a prendere, durante le ferie parlamentari, tutte le misure necessarie per la tutela dell'industria nazionale contro l'invasione delle bibite spiritose dalla Germania. Fu votata l'urgenza della proposta, la quale venne rimessa alla Commissione ai dazi. Il deputato Rivet interpellò il governo sull'avanzamento del parroco di Chateauvillain, il quale si compromise nel 1886 nell'incontro che l'autorità voleva impedirgli la chiusura della cappella di Lacombe. Il ministro Spuller rispose di aver invitato il vescovo di Grenoble ad annullare quella promozione. La proposta di Lanjuinais (*destra*) di aggiornare la interpellanza d'un mese fu respinta con voti 317 contro 166. Vari ordini del giorno hanno per iscopo di disdire il Concordato. Finalmente è accolto con voti 388 contro 144 fra gli applausi della sinistra l'ordine del giorno Rivet accettato anche dal ministro Spuller, d'invitare cioè il governo a far rispettare le leggi.

Notizie telegrafiche.

Sport. — Le corse di Padova. PADOVA 18. Ieri prima giornata delle corse di cavalli in piazza Vittorio Emanuele. Il premio Padova-Heat fu vinto da *Ross* di proprietà Manetti Menni di Livorno, che toccò per tre volte la meta mentre la *Berta* della Società Anonima non vinse che due prove. La corsa internazionale per cavalli e cavalle di qualunque età e razza destò molto interesse. Vinse il primo *Bob Johnson*, il secondo *Blue Belle*, il terzo *Vanra Gisl* tutti e tre della razza Mayall di Francoforte. Discreto concorso, nonostante che dal principio della corsa cominciasse a cadere la pioggia.

Un delitto a Messina. Sulla spiaggia di Maregratto fu rinvenuto, entro una cassa, lo scheletro di una giovine donna dai capelli biondi. Pare si tratti di un delitto commesso molti anni fa. La autorità indaga.

NOTIZIE SANITARIE.

CATANIA 17. Il male invade i comuni della provincia. A Paternò si manifestarono sette casi. Ad Acireale due casi.

— PALERMO 17. La salute publica è ottima.

— MESSINA 17. L'ultimo colpito dal colera è in via di guarigione. La salute in città è eccellente.

— ALESSANDRIA 18. Il consiglio sanitario ha deliberato l'attivazione del regolamento per il colera contro la Sicilia e la costa calabrese fra Pizzo e Cotrone.

— BUDAPEST 18. Stamane è morto nel lazzaretto con vomito e scariche un giornaliero nativo dalla Galizia dopo 6 ore di malattia. Fu ordinato l'esame bacteriologico. Il ministro dell'interno emanò un ordine ai municipi di prendere immediatamente provedimenti contro il colera.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 4.35 tram. 7.36 Oggi: S. Elia prof. — Domani S. Prassede. — Termometro C. ore 7 ant. 27.9 2 pomer. 30.0. Altezza bar. 760.0.

La ferrovia Budapest-Salonicco. La prossima apertura della nuova linea ferroviaria Budapest-Salonicco ha tratto seco dei nuovi contratti colle grandi compagnie di navigazione, le quali si affretteranno ad attivare una diramazione per Salonicco.

Difatti, al paro della Francia, Inghilterra e Germania che sovvenzioneranno una nuova linea secondaria per e da Salonicco, anche il Lloyd aust.-ung. ha queste aspirazioni, essendo per lui di grande interesse di partecipare al movimento dei trasporti fra Salonicco e l'Egitto, rispettivamente il canale di Suez.

Stipendi scolastici e universitari vacanti. Il Magistrato civico ci rimette gli avvisi di concorso per alcuni stipendi scolastici pel prossimo anno scolastico. Ne publichiamo oggi alcuni, avvertendo che il concorso è aperto sino al 20 agosto p. v. e il conferimento spetta alla Delegazione municipale.

— Stipendio fondazione Nicolò Tommaseo, d'annui f. 176.40, per un allievo povero e distinto della sezione commerciale o nautica presso la locale i. r. Academia di commercio e nautica, e in caso di mancanza di concorrenti di siffatta categoria, ad uno studente di filologia presso una i. r. Università dello Stato. Al concorso sono ammessi soltanto giovani domiciliati a Trieste, avendo però la preferenza, a parità di condizioni, studenti oriundi dalla Dalmazia.

— Tre stipendi di annui f. 150 l'uno della fondazione Nicolò Mazzoni, destinati ad un allievo povero del Ginnasio Comunale di Trieste, il quale si trovi almeno nella IV classe, e gli altri due ad allievi poveri di questa civica Scuola Reale, i quali siano pure almeno nel quarto corso. Sì fatti stipendi saranno goduti sino al compimento regolare degli studi presso il Ginnasio, rispettivamente presso la Scuola Reale.

— Stipendio della fondazione „Alberto Byk“ d'annui fior. 300 per studenti triestini poveri e meritevoli di una Università o di un Politecnico. Lo stipendio potrà essere accordato, non che per la durata regolare degli studi, anche durante l'avviamento alla professione scelta dallo studente licenziato, ma in tal caso per un tempo non maggiore di tre anni.

— Stipendio di annui fior. 150 della fondazione „Nicolò Mazzoni“, ad uno scolare povero del Ginnasio comunale di Trieste, il quale sia pertinente al Comune di Trieste, si trovi per lo meno nella IV classe e dichiari di dedicarsi agli studi teologici. Questo stipendio sarà goduto, non che fino al compimento dell'intero corso ginnasiale, anche fino al compimento degli studi teologici.

La farmacia dell'ospitale. In seguito a proposta della Commissione sanitaria, la Delegazione municipale incaricò l'Esecutivo di studiare la questione se convenga di assumere in propria regia la farmacia dell'Ospitale per la somministrazione dei medicinali a quello stabilimento, eventualmente alla pia Casa dei poveri, estendendo la somministrazione anche alle fasciature ed agli istrumenti, ed escludendo le somministrazioni dei medicinali ai poveri a domicilio.

Il Piccolo. Col giorno di domani *Il Piccolo* verrà stampato con caratteri nuovi, fusi espressamente in una delle più reputate fonderie tedesche.

Elargizioni. Il signor Giorgio de Manussi, ad onorare la memoria della defunta sua consorte, rimise f. 300 a favore della Pia casa dei poveri, f. 300 a questa Comunità greco-illirica, per essere distribuiti ai poveri, e f. 200 a favore del fondo pensioni della detta Comunità.

Proposte sanitarie. La Commissione sanitaria ha proposto di sopprimere i cessi publici di via del Torrente e di via della Fornace. Il Magistrato sta esaminando la proposta, poi deciderà il Municipio.

L'incendio a Pirano. — Il salvataggio di tre donne. In appendice alle prime notizie pervenuteci sull'incendio avvenuto l'altra sera a Pirano, publicate ieri nel *Piccolo della sera*, aggiungiamo ora più completi dettagli che ci vengono comunicati da una corrispondenza particolare.

„Ieri a sera, la nostra pacifica cittadetta fu teatro d'una scena che resterà impressa negli animi per molto e molto tempo.

Verso le 8 1|2 una densa colonna di fumo si vide uscire dalla drogheria del sig. Sim. Trani situata sulla piazza, e quasi subito la campana maggiore incominciò a sonare, chiamando i cittadini a raccolta per estinguere il fuoco, che già prendeva vaste proporzioni.

Impossibile descrivere la terribile scena: fiamme che dal pianoterra s'innalzavano fino al tetto, scoppio di vasi di benzina, petrolio, acido cloridrico, ecc., tutte cose che oltre a produrre detonazione, facevano sì che la fiamma uscisse dalle finestre con estrema violenza.

All'opera di spegnimento si può dire che l'intera popolazione prendesse parte. Ma la operazione riusciva difficile, stante la ristrettezza del luogo.

Dopo quasi un'ora d'indefesso lavoro, il fuoco si dilatò ad una delle case attigue con tale rapidità da dubitare che ogni opera fosse vana.

La sensazione fu tremenda. Chi gridava, chi piangeva; quand'ecco dal terzo piano d'una casa vicina si odono partire delle grida strazianti. Tre povere donne, quasi inferme, distendono le braccia fuori dalla finestra implorando soccorso. Come fare? Le scale della casa sono impraticabili, per cui è impossibile l'uscita; ma i nostri giovani non si perdono d'animo: approntano delle scale di legno, le legano, ne formano una e poi salgono, e con lo stesso mezzo discendono e portano a salvamento quelle misere vecchie, mentre in mezzo alla folla ansiosa al loro apparire, spontaneo ed unanime si solleva un applauso.

Uno di questi intrepidi giovanotti si arrampicò fino al terzo piano senza bisogno di scala ma con l'aiuto delle imposte delle finestre.

Ed intanto l'incendio continua. Si telegrafa a Trieste acciocchè prontamente sia mandata in soccorso una squadra di pompieri.

Ma finalmente, dopo sforzi inauditi, verso le 11 1|2 riesce di spegnere il tutto. E guai per Pirano se il vento avesse infuriato in modo d'alimentare il fuoco. Non occorre dirvi che venne telegrafato di nuovo a Trieste per avvertire essere inutili i pompieri chiamati.

* * *

Le cause del fuoco sono accidentali. Le case erano assicurate, ed il danno non si può ancora precisare.

Se abbiamo a deplorare tale disgrazia, pur tuttavia ci consola l'animo che in qualunque momento la patria avesse bisogno dei suoi figli, i nostri buoni piranesi saprebbero fare il loro dovere.

Scuola triestina di disegno e professionale. La publica esposizione dei disegni e lavori eseguiti dagli allievi delle sezioni maschile e femminile di quest'istituto avrà luogo nei giorni 21, 22, 23, 24, 25 e 26 corrente, dalle ore 9 ant. alle 2 pom. nei locali della scuola stessa.

La solenne distribuzione dei diplomi d'onore agli allievi ed alle allieve più meritevoli si effettuerà domenica 24 corr. alle ore 12 merid.

Società d'ingegneri e architetti. Ordine del giorno del Congresso generale straordinario che si terrà la sera del 21 corr. alle ore 7 1|2. 1. Lettura del P. V. del Congresso antecedente. 2. Comunicazioni della Direzione. 3. Proposte della Direzione in merito del progettato ristauro della cattedrale di S. Giusto.

Ciò che può accadere al Bagno. La giornata di ieri è da segnalarsi per gl'incidenti avvenuti al bagno.

E notate: tre bagni diversi e tre incidenti.

Al bagno publico di Gretta, mentre stava nuotando, il calzolaio Giuseppe Nagler, d'anni 27 venne colto improvvisamente dal granchio e correva pericolo d'affogare se il custode del bagno Antonio Kressich non fosse accorso prontamente a soccorrerlo.

— Pericolo ci fu poi anche per un ragazzo di 15 anni a nome Eugenio Bosser che prendeva il bagno nello stabilimento di Sant'Andrea, e che pare fosse poco pratico del nuoto. Anche qui fu il custode del bagno a salvare il pericolante.

— Al Buchler poi l'incidente fu d'altro genere e qui fu salvato... proprio chi non doveva salvarsi; vale a dire quel ladro ignoto che rubò da un camerino un orologio di argento del valore di 25 fiorini.

Processi in vista. Il dibattimento in confronto dell'impiegato magistratuale Emilio Migliorini, ora sospeso dall'ufficio, venne fissato per il giorno 28 corrente.

L'autorità giudiziaria dovette desistere dall'accusa del crimine di truffa già avviata preliminarmente contro di lui, che dovrà invece rispondere del delitto di fallimento colposo per non aver presentato il proprio stato in giudizio quando s'accorse di esse sbilanciato.

— Il giorno 29 corr. avrà luogo il dibattimento al confronto del sig. Costantino Pischiutta, accusato del crimine di offesa alla maestà sovrana.

Fratellanza artigiana. A sensi dell'articolo 57 dello Statuto Sociale, la Direzione invita i propri consoci ad intervenire al Comizio generale ordinario, che avrà luogo Domenica 24 corr. alle 5 pom. nella Sala Sociale (Piazza S. Catterina N. 3 II Piano). Eccone l'ordine del giorno: 1. Lettura del Verbale del precedente Comizio. 2. Relazione sull'operosità Sociale durante l'anno 1886-87. 3. Approvazione del Resoconto e Bilancio Sociale dell'anno 1886-87. 4. Eventuali Comunicazioni della Direzione.

Qualora tale Comizio andasse deserto per insufficenza d'intervenuti, avrà luogo la Domenica seguente.

Un dono della Società d'abbellimento. Il municipio prese a grata notizia l'offerta della Società di abbellimento di contribuire con f. 500 all'acquisto dello stabile N. T. 1348 di via dei Cordaiuoli per la regolazione di quella parte della città e adottò di porgere alla detta Società un atto di ringraziamento.

Francamente non arriviamo a comprendere perchè la Società di abbellimento abbia regalato al Comune questi 500 fiorini. L'acquisto dello stabile di via Cordaiuoli era già deciso dal Comune; dunque? Certo la Società di abbellimento è padrona di spendere i suoi denari come meglio le talenta; ma non aveva proprio nient'altro da fare che regalare al Comune questi 500 fiorini?

Il cuore dei lettori. Per la famiglia del servo di piazza Parzioni abbiamo ricevuto ieri f. 35.40 raccolti da un signore fra i suoi amici. Depositeremo anche quest'importo alla Banca Popolare.

Senza sorveglianza. Un fanciulletto di tre anni, a nome Giuseppe Screzzolo, ieri, verso le cinque del pomeriggio veniva lasciato per alcuni momenti senza sorveglianza in un battello che si trovava nei pressi della Caserma di Marina.

Il piccino, lasciato solo, incominciò a trastullarsi, e ciò facendo cadde in mare. Una guardia di publica sicurezza, veduto il bimbo pericolare, mosse subito in suo soccorso e riuscì ad estrarlo dall'aqua; lo accompagnò poscia alla farmacia Pozzetto, in via Lazzaretto vecchio, e quindi a casa, dove fu consegnato a suo padre.

Decessi. Ieri alle 4 pom. cessava di vivere monsignor Vincenzo Battaglia, canonico mitrato, nell'età d'anni 70, che era stato per oltre 20 anni parroco della cattedrale di S. Giusto.

— Nel pomeriggio di ieri moriva pure il frate laico Fra Salvatore, in età di 73 anni, dopo due anni di malattia.

Attenti al petrolio! È un caso orribile quello che raccontiamo, e che dovrebbe ricordare la maggior pruden-

---

ARTURO ARNOULD. 77

La Principessa Belladonna

—

Proprietà letteraria — Riproduzione proibita

— C'è una lettera in corte, diceva macchinalmente. L'oscurità mi ha impedito di trovarla. Aspetterò domattina.

All'alba era ancora là. Appena fu abbastanza chiaro, scese di nuovo e ricominciò le ricerche. Non c'era nessuna lettera!

La sola cosa alla quale Odetta non avesse pensato nella lunga agonia di quella notte, era che Gontrando non rispondesse.

Risalendo per la seconda volta in camera, Odetta si lasciò cadere in una poltrona. La stanchezza la fece piombare in un sonno grave, dal quale i rumori della casa che si svegliava, ed il frastuono della strada la riscossero bruscamente.

Aveva freddo; le sue idee erano confuse. Però si accorse d'essere tutta in disordine e coperta di fango. Un'idea la invase: „Non si deve sapere!“

In un minuto si spogliò, si rannicchiò nel suo letto e s'addormentò ancora.

Quando si risvegliò di nuovo era tardi. La Michelina le portava il caffè e latte del mattino.

— Sono già entrata due volte, disse la contadina. Ma dormivi così profondamente, che non ho voluto interromperti il sonno.

La giornata fu lunga, triste, lugubre; Odetta, stanca da quella notte d'angoscia e d'insonnia, non aveva, quasi, neppure la forza di soffrire.

La principessa Belladonna non ricomparve neppure quel giorno, ed Odetta rimase immersa in una specie di torpore. L'angoscia e l'intensità della vita non le tornarono che verso sera, aumentando a misura che s'avvicinava l'ora in cui poteva venire una risposta.

A mezzanotte meno un quarto ella scese risolutamente in corte. La pioggia continuava; ella si rannicchiò al riparo sotto lo stipite di una porta da un lato, aperta nel muro poco discosta dal portone e che serviva all'andirivieni delle persone della casa.

Nell'avvicinarsi a quella porta si avvide che, per dimenticanza o per caso, la chiave era rimasta nella toppa di dentro. La girò pian piano, aperse, spinse la porta, e si trovò sulla la strada.

Questo le fece bene; una specie di sospiro di sollievo le allargò il petto. Quella porta socchiusa era la libertà.

Certo ella non andrebbe da Gontrando. Ma poteva andarci.

Stette svegliata tutta la notte, e d'ora in ora scendeva per vedere se la risposta non era giunta.

La mattina si mise la chiave in tasca e risalì in camera tanto debole e vacillante che ebbe appena la forza di andare a letto.

La stanchezza e la febre le procurarono, come la notte precedente, qualche ora di sonno.

Quando aperse gli occhi vide sua madre che la guardava:

— Ah! sei tu mamma, le disse dolcemente.

Comunque fosse quella madre la sua presenza le faceva del bene in quel momento. Era una amica, quella, sincera, devota, della quale conosceva la affezione profonda.

— Perdonami, le disse Emma, se non sono venuta da qualche giorno; ma lavoravo per te.

Odetta trasalì.

Il volto di sua madre era marmo, come pietrificato, i suoi occhi fissi e crudeli, le labra increspate e rialzate agli angoli con una specie di sorriso minaccioso.

— L'hai veduto! esclamò Odetta sollevandosi a sedere.

— L'ho veduto.

— Quando?

— Avant'ieri.

— È per questo che non è venuto, che non mi ha risposto! pensò Odetta, felice di trovare una spiegazione a quanto la tormentava così crudelmente.

— Che cosa c'è stato fra voi? riprese.

— E lo domandi?

— Ha rifiutato. Lo so bene. Poteva essere altrimenti? Ti avevo supplicata di non tentare quel passo, che non avrà fatto altro che offenderlo ed irritarlo.

La principessa Belladonna la guardava in silenzio, spaventata ella stessa dalla potenza e dalla violenza di quell'amore, del quale nessuna gradazione sfuggiva al suo occhio di donna esperta.

— E poi? continuò Odetta tutta tremante, io temo...

— Che cosa?

— Che tu non abbia saputo prenderlo... che tu l'abbia ferito nel suo legittimo orgoglio.

— Me gli sono inginocchiata dinanzi, mi sono strascinata ai suoi piedi! rispose Emma con voce sorda. T'avevo giurato di cominciare da questo, figliuola mia, di fare quanto era possibile per mettere dalla nostra parte le forme come il diritto: di non dare nessun pretesto alla suscettibilità, per quanto sia ombrosa.

— Cara mamma! - balbettò Odetta stringendole le mani, commossa fino alle lagrime da quella prova inaudita di affetto materno.

Allora la signora di Curgis raccontò, a un dipresso, la scena avvenuta fra lei ed il signor di Malvoix, raddolcendo di molto le risposte ed il contegno del conte, per non ferire troppo crudelmente il cuore della fanciulla.

Ma Odetta capiva la verità vera, sotto le circonlocuzioni con cui la circondava Emma.

Quando la signora di Curgis ebbe finito, Odetta, che si era fatta livida, esclamò:

— Tu m'hai perduta!

— No; tu sarai sua moglie! L'ho giurato, e sarà; ne sono sicura.

(*Continua*)

za a quanti maneggiano lampade a petrolio.

L'altra sera verso nove ore, la casa col N. 11 in via Broletto, a Milano, fu vivamente impressionata da una grave disgrazia.

— Aiuto ! aiuto !

Queste grida, emesse nell'angoscia da una giovane voce di donna, partendo dal primo piano di quella casa, diedero l'allarme. E alcuni di quegli inquilini accorsero prontamente.

Ecco quanto era accaduto:

Colà abitava certa Andreina Cicchieri, di 22 anni, la quale conviveva con la madre, che attualmente però trovasi ai bagni coi fratelli.

L'Andreina stava appunto scrivendo alla madre allorchè inavvedutamente urtò col gomito la lampada a petrolio. Il liquido sparso sul tappeto del tavolo prese fuoco subito. La poverina, sola, e per di più con un nipotino di sette anni che strillava dallo spavento, si provò in ogni maniera per spegnerlo, ma pur troppo le fiamme le si appresero invece alle vesti, per tutta la persona.

Gli accorsi prodigarono ogni cura alla disgraziata giovane, che era in uno stato, dicono, spaventevole.

Accorse il dottor Verdelli con due infermieri. Le cure dell'arte furono prestate con la massima sollecitudine alla poverina, ma tornarono vane, pur troppo.

Occorsero 94 metri di bende per medicarla, figuratevi di che sorte erano le scottature; meno la testa era tutta una piaga. La poveretta sofferse gli strazii più atroci, assistita da una diecina di persone.

Morì ieri mattina alle quattro.

Tre o quattro altre persone vennero medicate in seguito a scottature che si ebbero nel porgere soccorso a quella infelice.

Dal ponte in mare. Una signora ierilaltro verso le nove di sera mentre scendeva dal piroscafo *Salvore* alla riva della Sanità perdette l'equilibrio e cadde in mare. Alcuni marinai a bordo del piroscafo stesso riuscirono a trarla in salvo. A bordo la signora era accompagnata da una bambina la quale però non aveva ancora varcato il ponte per la discesa e andò esente dal bagno. In conclusione un po' di paura e niente altro.

Una zuffa di birraria. Un morto. Il marinaio Antonio Rigorich, d'anni 23, da Trieste, la sera del 13 maggio scorso s'imbattè, già mezzo brillo, in tre suoi compagni, cioè: Gioacchino ed Augusto Luchsaich e Pietro Salò. Da qualcuno fu proposto d'andar a bere la birra nella birraria „Alla Regina d'Inghilterra", ed infatti i quattro giovanotti vi si recarono. Sedutisi ad un tavolo, chiamarono quattro bicchieri di birra; poi, essendovi là entro un tale che sonava l'armonica, si misero a ballare.

In una stanza attigua a quella in cui si trovavano i suddetti, c'erano da sei ad otto marinai siciliani. Ora accadeva che allorquando i marinai siciliani ballavano, la musica sonava; cessava allorchè si mettevano a ballare i triestini.

Il Rigorich nel notare una tale combinazione, la ritenne un dispetto fatto a lui ed ai suoi compagni, per opera dei marinai siciliani, ed uscì in un'apostrofe all'indirizzo di quest'ultimi. Allora uno di costoro, si alzò dal suo tavolo, e fattosi presso al Rigorich gli disse, con modi cortesi, che quanto ei riteneva fatto a bella posta, non era invece che mero caso. Per tutta risposta il Rigorich gli diede uno spintone; il siciliano parve voler compatire quell'atto, senza dubio perchè s'avvide che aveva da fare con un ubriaco, ed accennava a ritirarsi. I compagni del Rigorich, che avevano già pagato il conto, ad evitare guai seri, trassero l'amico fuori dalla birraria.

Ma dopo qualche minuto il Rigorich, sottrattosi alle mani dei compagni, rientrò nella birraria a sfidare i siciliani. Allora nacque un gran parapiglia, durante il quale andarono infranti bicchieri e sedie e ci furono contusioni e ferite. Esso Rigorich, oltre ad una contusione ad una spalla, ebbe a riportare una ferita in mezzo alla fronte.

La conduttrice del locale s'adoperò a far uscire il Rigorich ed i suoi compagni — che s'erano uniti a lui nella zuffa — e chiuse il locale, trattenendo dentro i siciliani, e ciò affinchè i contendenti restassero divisi.

Il ferito, una volta in istrada, cadde a terra, ma si rialzò tosto, soccorso dagli amici, i quali lo accompagnarono a casa sua.

In questo frattempo però erano anche sopraggiunte le guardie, poi anche l'ispettore Cristoph, il quale aveva esaminato la ferita del Rigorich e giudicatala leggera. Fu desso ispettore che lo consigliò a rincasare. Quanto ai marinai siciliani, ei li condusse agli arresti di via Tigor, dove furono assunti a protocollo e quindi rilasciati.

La ferita del Rigorich fu dapprima ritenuta prodotta da un colpo di sedia e la si credette leggera; così la suppose lui stesso, quantunque ne soffrisse molto; tanto vero che si ostinò a non volere lasciarsi visitare da un medico. La sua ostinazione gli costò la vita, poichè, aggravatosi il male, il Rigorich soccombette il dì 17 dello stesso mese, cioè men che quattro giorni appresso. Da quanto si rilevò in seguito, la perizia medica, che ispezionò il cadavere, giudicò la morte essere avvenuta per meningite acuta, causata dalla ferita, prodotta da arma da punta bitagliente, come sarebbe un pugnale.

S'istruì il processo in confronto di cinque marinai siciliani, che vennero chiamati — al loro ritorno a Trieste — dal giudice istruttore barone de Manghin, e da questo trattenuti in arresto. La Corte di Consiglio del Tribunale però trovava di desistere in confronto di 4 di essi ed ordinava la procedura soltanto contro Augusto Zabaglio di Cesare, d'Ancona, d'anni 31, ammogliato, perchè dalle risultanze dell'istrutteria si desunse che fosse stato egli a menare un colpo di sedia al capo del defunto Rigorich.

Ieri pertanto lo Zabaglio comparve al dibattimento per rispondere del crimine di grave lesione corporale. Presiedeva il cons. conte Dandini; giudici i consigg. Leitner, Werk e Ghira. La accusa era sostenuta dal procuratore di Stato Taddei; la difesa dall'avv. D'Angeli.

L'accusato negò costantemente il fatto addebitatogli e sostenne costantemente di non avere alzato una mano durante tutta la baruffa.

A testimoniare in causa vennero assunti la conduttrice della birraria ed i tre compagni del defunto.

Le deposizioni di questi ultimi, specie nei punti più interessanti riuscirono assai contraditorie e tali furono le conseguenze, che l'avvocato difensore si trovò indotto a chiedere la proroga del dibattimento e l'audizione dei compagni dell'accusato, per vedere di fare un po' di luce nella causa.

La Corte fece luogo alla proposta del difensore; prorogò il dibattimento e decretò il rinvio degli atti processuali al giudice istruttore per il completamento della procedura.

Un altro uomo che vola. Il nuovo concorrente dei signori Straka, Calzetti e compagnia non ambisce punto a *réclame* e, fortunatamente, non ci scrive lettere. Egli all'incontro si mantiene modestamente celato col nome di Emilio G. e pure senza tanto chiasso ha già preso il volo. E se non lo credete, domandatelo alla sua padrona di casa Angela P., che abita in via della Fonderia N. 4, che constatò il volo del suo inquilino il quale lasciò insoluto il debito di dodici fiorini e rubò anche un cestrone del valore di 4 fiorini.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 alle 10 ant.. ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 1/2 ant.) Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Patate al burro soldi 3.

Cena (ore 6 1/2 p.) Maccheroni al sugo s. 10, Ragout con polenta s, 10, Insalata di patate s. 3.

Razioni vendute ieri: 1381.

Scassinatore di casotti. Francesco Penso, falegname, d'anni 41, da Trieste, più volte punito per furto, il giorno 11 giugno scorso, tentò di aprire — a scopo di furto — il casotto del pertinaio Stefano Grüll, in via del Solitario N. 3, entro il quale trovavansi oggetti per un valore di 56 fiorini; poi allo stesso scopo, il casotto di Anna Battich in via Maiolica N. 11, dove ci erano pure oggetti per il valore di 50 fiorini.

In ambidue fece fiasco.

Si recò poi in via S. Zaccaria N. 2, a tentare la sorte col casotto di Amadeo Candotti; ma qui il cancellista sig. Tiz, che gli aveva tenuto dietro in tutti i tentativi, gli mise le mani sul collare e lo condusse in prigione.

Ieri il Penso, dinanzi ai giudici, ove comparve accusato del crimine di attentato furto, negò tutto, negò anche la evidenza; ma, ritenuto colpevole, fu condannato a due anni di carcere ed alla sorveglianza di polizia.

Feritore arrestato. Il sarto Francesco C., d'anni 24, da Tomai, distretto di Sessana, venne arrestato ierimattina al proprio domicilio in Roiano, perchè durante la notte precedente aveva percosso con un legno e ferito in varie parti del corpo il giardiniere Antonio Losey, d'anni 44, da Trieste, abitante al N. 78 di Cologna.

Essere o non essere... il ladro? Alcune sere fa, e precisamente al 12 del corr. mese, Antonio Bassan, capo riparto della fabrica del sig. Modiano, dimenticava nel lavoratorio il proprio orologio d'argento con la rispettiva catena.

Al mattino seguente, l'orologio e la catena non c'erano più e il Bassan più che per l'ammanco stesso, fu sorpreso per le circostanze speciali in cui era avvenuto, essendo egli uscito ultimo dalla fabrica alla sera e ritornato pel primo all'indomani.

Da parte di alcune donne abitanti in quei paraggi venne poi a rilevare che verso le 10 della sera precedente erano stati veduti due individui saltare da una finestra della fabrica, e si aggiungeva che uno dei due per aver saltato male fosse caduto a terra e non si fosse rialzato che dopo circa dieci minuti per sgattaiolare poi via zoppicando.

Pochi giorni dopo, un lavorante del sig. Modiano, certo Vittorio Businelli, s'imbatteva per via con un suo ex-compagno di lavoro, a nome Michele Fabian, e questi, come vide il collega, abbottonò in fretta in fretta il vestito.

— Che nova compare? Cosa 'te ga là? Orpo! che bela cadena. Lassa veder. E l'orloio? Cò! no te li conossi? Tanto la cadena come l'orloio xe del capofabrica Bassan.

— Sta qua? Ma va là!

— Ciò! te la devi conosser anca ti.

— Pur mi go crompado ogi alle 4 e mezza orloio e cadena alla Stazion.

Il Fabian tuttavia non si rifiutò di recarsi davanti al capofabrica assieme al Businelli. Il Bassan riconobbe subito gli oggetti di sua proprietà e invitò il Fabian a confessare di averli rubati. Ma questi, pur facendone subito la restituzione, persistette a dire che li aveva acquistati alla Stazione.

Il capo nondimeno lo consegnò alle guardie e gli mosse accusa.

Ieri in Pretura ebbe luogo il dibattimento nel quale l'accusato persisteva ancora nella sua prima asserzione. Perciò, allo scopo di udire la deposizione delle donne che avevano asserito di aver veduto due individui saltare dalla finestra della fabrica, il processo fu prorogato.

Rissa. Alla riva dei Pescatori, nelle ore pomeridiane di ieri, si accese una zuffa tra due bottai ed il marittimo Giovanni Simonich, d'anni 38, da Spalato, abitante in via delle Mura N. 4, occupato a bordo del piroscafo *Amphitrite.*

Il Simonich venne ferito al capo piuttosto gravemente e dovette venire accompagnato da una guardia all'ospedale civico.

Troppa roba. Spesso, troppo spesso si registra il fatto di carri troppo carichi di merci che si rovesciano. Tanto ci vuole ad evitare questo inconveniente?

Anche iermattina alle nove e mezzo un carro stracarico di casseni di sego transitava la via delle Legna. Il raggio di una ruota posteriore si ruppe e tutto il carico si rovesciò a terra. Fu ventura che non accadesse qualche disgrazia, essendo quella via molto frequentata, specialmente a quell'ora.

A suon di pugni. Iermattina alle sei, in via Punta del forno, certo Francesco P., d'anni 51, da Trieste, percoteva con pugni poderosi il pescivendolo Domenico N., da Isola.

Colto sul fatto dalle guardie, venne arrestato.

Minacciante punito. Giuseppe Nikiti, d'anni 52, da Montona facchino, ammogliato, già più volte punito aveva ieri da rispondere davanti al giudice del crimine di publica violenza.

Si rilevò dalle risultanze del dibattimento ch'egli ai 18 giugno u. s. nella sua abitazione sita al N. 8 di via S. Filippo, scagliò pericolose minacce contro i coniugi Antonio e Giovanna Paren, coi quali già da qualche tempo era in discordia. La Corte quindi lo dichiarò colpevole del crimine addebitatogli dall'accusa e lo condannò a 6 settimane di carcere inasprito.

Eccessi all'osteria - Una guardia ferita. Alcuni individui tra i quali primeggiava il falegname Giovanni Michelich d'anni 26, da Trieste, commettevano dei gravi eccessi l'altra notte in una birraria di Chiadino.

A metter ordine nel locale, intervenne la guardia di publica sicurezza Luigi Badodi, contro la quale il Michelich reagì violentemente ferendola alla fronte ed alla spalla sinistra con un colpo di sedia. La guardia dovette recarsi all'ospedale per le cure opportune. Il feritore venne tratto agli arresti.

Per un sasso. Ieri a sera si recava all'ambulanza chirurgica certa Gombich Giuseppa, abitante in via della Fontana N. 1 per farsi medicare una ferita alla fronte. Egli era stato colpito proditoriamente al capo da un sasso che era stato scagliato contro di lui.

Ogni giorno una. In Tribunale,

— Voi siete penetrato in casa della signora, che è sonnambula, e, col pretesto di farvi predire il futuro, avete rubato un orologio.

— Per fare un esperimento — signor presidente — giacchè io mi son detto: Se è davvero chiaroveggente, saprà dire dove ho riposto l'orologio.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 19, ore 8 1/2 pom. Fuori Borsa Credit 281.70 Ungherese 4 0/0 101.—.

Francoforte 19. Borsa serale. Credi 226 25, Staatsbahn 186.87, Lombarde 67 7/8. Chiude più debole.

—

Borsa del 19 luglio. Parigi chiude più fermo 109.37. Italiana 96.77. Vienna ferme, Credit 282, qui italiana 96 1/4 a 3/8.

Listino. Napoleoni 10.01 a 10.02 Zecchini 5.87 a 5.89. Lire sterline 12.60 a 12.62 Lire turche 11.32 a 11.34 — Londra 126.35 a 126.65. Francia 50.05 a 50.15 Italia 49.70 a 49.85 Banconote italiane 49.80 a 49.90 Banconote germaniche 62.— a 62.15. — Rendita austriaca in carta 81.30 a 81.50.. Rendita ungherese in oro 4 % 100.75 a 101.10 detta in carta 5%, 87.40 a 87.60, Credit 280.50 a 281.50 Rendita italiana 96 1/8 a 96 1/4 Greci 50/0 fr. 841 a 847

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Ricercasi banco per birraria. Offerte dirigere proprietario birraria Sanità. (411)

Si cerca un capitale di fior. 8000 al 7 0/0 anticipato, garanzia assoluta. Offerte dirigere con lettera ferma in posta sotto le iniziali C. D. A. (386)

Si ricercano mobili, vestiti, rame, carte, armi ed altri generi. Offerte al „Piccolo" sub G. F. (433)

Affittasi in via Torretta un magazzino. Indirizzo al „Piccolo" (424)

D'affittare stanze ammobiliate, con o senza ingresso libero. Via Forni N. 11. (414)

D'affittare una stanza ammobilita. Canal grande 9, Palazzo Genel. (420)

Affittasi quartiere in campagna a modico prezzo. Indirizzo „Piccolo" (423)

Affittansi bellissime stanze ammobiliate in via del Fontanone N. 13, piano I. (401)

Bellissima camera-cesto anche per due signori (ingresso libero) affittasi via Nicolò 25, terzo. (435)

Vendita mobilie, Corso, N. 37, piano II. Esclusi i rivenditori (382)

Da vendere una fisarmonica. Indirizzo al „Piccolo" (425)

Da vendere un pianoforte quasi nuovo. Rivolgersi via Necker N. 2, III piano. Esclusi i rivenditori. (425)

A motivo di partenza da vendere una bottega di rigattiere con mobili. Barriera vecchia N. 6, pianoterra (421)

Mobili e utensili di cucina da vendere in Piazza Dogana N. 1, scala seconda, piano secondo. (419)

Libri usati, anche scolastici, acquista la libreria Chiopris, Piazza Nuova (242)

A motivo di prossima partenza si vende un piano a prezzo discreto. Barriera vecchia N. 25. (430)

Pianoforte Schnabel, quasi nuovo, vendesi buone condizioni. Indirizzo „Piccolo" (427)

Fuochi artificiali, dell'autorizzato chimico pirotecnico Carlo Ardizzoni, premiato con grande medaglia d'oro. Recapito Drogheria Kimenz, ponterosso (436)

Fu smarrito un libretto di servizio a nome Sevautz Amalia. Mancia portandolo al „Piccolo" (422)

Fu smarrito un orecchino in forma di mano, con brillante. L'onesto trovatore é pregato di portarlo all'amministrazione del „Piccolo" ove riceverà una generosa mancia. (432)

Verrò sulla vostra porta quando vorrò ed avrò prese le mie serie risoluzioni. La villania resterà sempre a carico del villano, che la commette e non di chi immeritevolmente la riceve. Siete ingrato, villano e senza cuore. Vi detesto. (431)

Vittoria. Non so descrivervi quanto piacere m'abbia fatto il vedervi, e quanto ardentemente desidero parlarvi. Renderemi ciò possibile, ve ne supplico, scrivendomi all'indirizzo Vittoria più il numero di casa vostra, ferma in posta. (0167)

Hèliotrope. Giovane che vi seguì lunedì a sera dal Politeama fino a casa, passerà oggi alle due sotto vostre finestre. Scarpe di tela. (429)

Selene. Oggi no, domani al solito. (428)

Profumata deliziosamente, polver impalpabile di riso, per abbellire e ringiovanire la pelle, bianca e color di rosa. Deposito nella **Farmacia Serravallo**, piazza Cavana.

Moneta a rimborso rateale ricevono impiegati e pensionati. Agenzia via Farneto 25.

Dr M. SZIRMAI
Medico-chirurgo
si è traslocato in via Torrente N. 26 II. p.
ORDINAZIONI:
Dalle 10 alle 11 ant. e dalle 3 alle 4 1/4 pom.

Per aderire al desiderio di molte frequentatrici, il bagno illuminato a luce elettrica resta la sera di
Mercoledì 20 corr.
riservato esclusivamente alle signore.
Barcola 17 luglio 1887.
LA DIREZIONE.
del Bagno di spiaggia.

È DIVENUTO
quasi un dovere di mandare eleganti i propri bambini. Perchè ognuno lo possa:
VESTITINI eleganti[ss]imi in satin, percail e tela russa, ogni più bel modello, da soldi 60, 65, 70, 75, 80, 85, 90 in poi.
VESTITINI di piquet, con fini ricami, incassature, ecc.
VESTITINI da giardino, in percail, colori garantiti, per bambini e ragazzine fino ai 12 anni, da soldi 90, 95, f. 1, 1.10, 1.20, 1.30 in poi.
VESTITI tricot d'estate (lana a maglia) ne' più nuovi modelli, ogni colore - ogni costume, da f. 3.20, 3.40, 3.50, 3.65, 3.90, 4, 4.20, 4.50 in poi.
TRICOTS (Gilets) d'estate, in ogni colore, con e senza ricami, per ogni età, da f. 1.75, 1.95, 2.25, 2.40, 2.60, 2.80 in poi.
COSTUMI per ragazzi, alla marinaia, ed altri modelli in tela bleu, tela russa e tela operata, da f. 1.20, 1.30, 1.40, 1.50, 1.60, 1.75, 1.90 in poi.
COSTUMI tricota d'estate in ogni colore e per ogni età, da f. 3.90, 4.10, 4.25, 4.50, 4.80, 5.10 in poi.
A questi prezzi
OFFRE IL
Negozio Viennese
C. REISS
Piazza della Borsa 602,
TRIESTE.

TESSUTO DI CORTECCIA
D'ALBERO RAFFIA
(Giunco)
prima qualità in trecce a 70 soldi il chilo verso rivalsa F. WOJTISCHEK, Deposito giuochi in Böhm. Aicha.

Inscrizioni su nastri
PER GHIRLANDE
in oro, argento, bronzo
eseguisce con tutta sollecitudine ed a prezzi modici la
Tipografia del „Piccolo"
21 via Nuova 21

SI CERCA
per tre mesi in affitto
UN
LOCOMOBILE
della forza di 8 a 10 cavalli
Per l'indirizzo rivolgersi all'amministrazione.

IN RATE **Vestiti per f. 12** IN RATE
si possono avere nella Sartoria
Via Farneto N. 10, I p.
Vestiti vengono confezionati su misura con stoffe a scelta da f. 18 in poi
PAGAMENTI RATEALI.

Linea regolare di navigazione a vapore
Trieste e Venezia.
A datare da Giovedì 14 Luglio riprende nuovamente le sue corse regolari per Venezia il celere piroscafo
„Egida"
Viaggi di giorno.
Itinerario: Da Trieste per Venezia ogni lunedì e giovedì alle 10 ant. Da Venezia per Trieste ogni mercoledì e sabato alle 8 ant.
Prezzi di passaggio: da Trieste a Venezia I posto a poppe andata f. 4, andata e ritorno f. 5. II. posto a prora andata f. ... andata e ritorno f. 3
Per passeggeri rivolgersi a bordo del vapore o all'Agenzia in Trieste, Piazza Grande ... presso il Caffè degli Specchi e per merci ... spedizioniere E. CHIEBRINI. — Imbarco e sbarco dei passeggeri al molo San Carlo.